



## Primo Piano

### Riassicurazione: sovra-capitalizzazione e tassi bassi. Lo scenario 2011

*Le prospettive di Guy Carpenter*

Continua la discesa dei tassi per il settore riassicurativo che, nel 2010, ha visto l'indice dei tassi per le coperture catastrofali scendere del 7,5%. Per il secondo anno consecutivo, quindi, i tassi del settore sono diminuiti al momento del rinnovo.

E' questa la conclusione dello studio di Guy Carpenter dal titolo "Points of Inflection: Positioning for Change in a Challenging Market", che sottolinea, inoltre, come i premi dei rami non-vita - in maggior parte rinegoziati proprio all'inizio del 2011 - siano diminuiti in media del 5-10%.

Un calo che - nonostante la forte incidenza delle catastrofi naturali nel 2010 - ha risentito soprattutto dell'ampio surplus dell'industria, pari - secondo Guy Carpenter - a 19 miliardi di dollari a livello mondiale, con un range sostenibile compreso tra i 14 e i 26 miliardi di dollari.

Analisi, queste, condivise anche da Willis Re International & Property - che attribuisce proprio alla sovra-capitalizzazione del comparto il continuo declino dei tassi - e da Aon Benfield, che sottolinea come - nonostante le perdite registrate nel 2010 - il capitale del comparto riassicurativo sia rimasto superiore alla domanda degli assicuratori primari, molti dei quali non riescono a mantenere i propri tassi in un mercato ancora in lenta ripresa, soprattutto nelle economie emergenti.

Lo studio di Guy Carpenter, inoltre, indica alcuni elementi che potrebbero portare ad un capovolgimento delle attuali condizioni di mercato, come: eventi che conducano a perdite sostanziali (del valore di 50 miliardi di dollari), declino del surplus nel settore assicurativo, cash flow negativo nel settore delle sottoscrizioni.

Un 2011 che si presenta come un anno ricco di nuove sfide ed opportunità per il settore in termini di sottoscrizione di nuove polizze, dove la corsa ad un'offerta sempre più innovativa e specializzata diventerà la chiave di successo, conclude lo studio Guy Carpenter.

Per saperne di più: [www.guycarp.com](http://www.guycarp.com)

## Trend

### La micro assicurazione: grandi potenzialità ancora poco sviluppate

*L'analisi di Swiss Re*

Un recente rapporto di Swiss Re punta i riflettori sulla microassicurazione, un comparto ancora poco sviluppato ma che si potrebbe rivelare un ottimo strumento per la gestione del rischio, soprattutto per le classi sociali meno abbienti.

La microassicurazione, sottolinea Swiss Re, offre infatti soluzioni specifiche per i ceti sociali a reddito più basso, con premi e coperture contenuti ed un bacino di utenza potenziale di circa 4 miliardi di persone nel mondo, permettendo di assicurarsi anche agli strati sociali più poveri mantenendo, al tempo stesso, la sostenibilità commerciale e la stabilità sociale e sostenendo una più ampia crescita economica, soprattutto nei mercati emergenti.

Un potenziale che, dai segmenti Vita - attuale ambito di azione principale per la microassicurazione - potrebbe presto espandersi, secondo Swiss Re, anche ai comparti agricolo, previdenza, risparmio e salute, con impatti positivi per le compagnie che decidono di puntare su questo segmento - nel medio-lungo termine, infatti, si prevede una raccolta premi di 40 miliardi di dollari nel ramo - accedendo a nuovi mercati (principalmente nell'Asia-Pacifico, in Africa e in America Latina) e sviluppando ulteriormente il proprio brand. Per saperne di più:

[www.swissre.com](http://www.swissre.com)

1

QBE Insurance (Europe) Limited, Rappresentanza Generale per l'Italia, Largo Augusto 7, 20122 Milano, Italy.  
Telephone: +39 02 3626 3500, Facsimile: +39 02 7601 8444, enquiries at: [qbemilan@it.qbe.com](mailto:qbemilan@it.qbe.com), [www.QBEEurope.com](http://www.QBEEurope.com)

QBE Insurance (Europe) Limited, Rappresentanza Generale per l'Italia  
R.E.A. Milano 1829379. Codice fiscale/P.IVA 05528330961 Autorizzazione ISVAP n. 19-06-003985 del 10/07/2006  
QBE Insurance (Europe) Limited è autorizzata e regolata dalla Financial Service Authority nel Regno Unito.  
Sede legale Plantation Place, 30 Fenchurch Street, London EC3M 3BD (UK) N. di registrazione in Inghilterra e Galles 176156



## Assicurazioni australiane: cauto ottimismo dopo le recenti inondazioni

### Segnali positive per la tenuta del settore

Cauto ottimismo per il mercato assicurativo australiano, nonostante l'impatto negativo delle recenti inondazioni sul Paese. Come evidenziato dai recenti *outlook* dell'agenzia di rating Moody's, infatti, le coperture assicurative contro danni da alluvioni, in Australia, riguardano principalmente la linea Persone, mentre sono escluse o limitate le assicurazioni su situazioni ad alto rischio e su beni di grande valore.

A questo, sottolinea Moody's, va aggiunto il fatto che gli assicuratori australiani hanno costituito fondi sufficienti a coprire i danni legati ad eventi catastrofici, prevedendo programmi di riassicurazione estesi.

Analisi, queste, che hanno contribuito a sollevare il morale degli assicuratori australiani, che si trovano ora a gestire anche zone a forte tasso di rischio come il Queensland - nel nord-est dell'isola - dove le recenti ondate di maltempo hanno provocato danni all'economia stimati in oltre 13 miliardi di dollari, con un bilancio di vittime accertate pari a 12 decessi.

Per saperne di più: [www.moody.com](http://www.moody.com)

## QBE

### Valutazione dei rischi: è tutta una questione di geografia

*La view di Finlay Smith, Responsabile Property per UK ed Europa di QBE*

Negli ultimi dieci anni, la valutazione del rischio geografico – termine con il quale si definiscono i rischi peculiari di un territorio (ad esempio, eruzione vulcanica a Napoli) - ha registrato un'importante crescita, portando a una maggiore disponibilità di dati che ha permesso alle compagnie di assicurazione di meglio localizzare e quantificare tali rischi. Un'attività in espansione, dunque, sostenuta anche dai massicci investimenti in tal senso che gruppi e *broker* assicurativi hanno effettuato negli ultimi anni, anche se i margini di miglioramento restano ancora molto ampi.

E' questa l'opinione di Finlay Smith, responsabile *UK and Europe* della divisione *Property* di QBE, che ha dipinto uno scenario dello stato dell'arte del segmento, evidenziando i punti deboli e i punti di forza dell'attuale sistema.

Il quadro di Smith evidenzia come l'implementazione di queste attività non sia del tutto compiuto. Su ispirazione della Direttiva 2007/60/EC, il coordinamento di un sistema di reportistica e valutazione centralizzato, ha progredito, tuttavia le mappe di pericolosità per il rischio alluvioni non potranno essere pronte prima del 2013.

Un'attività complessa che necessiterebbe, continua Smith, di un intervento di supporto da parte degli assicuratori, che dovrebbero sostenere la raccolta dati ed essere molto più proattivi nel guidare i propri clienti verso un appropriato *risk management*, svolgendo un'azione educativa nei confronti degli assicurati finali, che non hanno spesso ben chiaro cosa significhi proteggersi dai rischi geografici.

Al tempo stesso, ricorda Smith, anche le imprese potrebbero beneficiare della maggiore attenzione al rischio geografico, ad esempio contenendo le perdite attraverso una serie di misure meno dispendiose, come una disposizione logistica più sicura dei beni all'interno dell'azienda, la definizione di piani di *back up* in caso di sinistro, la risposta ad una eventuale alluvione o ad un incendio.

Una chiave vincente per ottenere un efficiente sistema di assicurazione dai rischi geografici, sottolinea infine Smith, consiste nell'incoraggiare i Clienti a una migliore valutazione e gestione dei rischi, sia offrendo loro maggiore consulenza sia premiandoli attraverso estensioni delle coperture fornite e incentivi sui premi.



L'industria assicurativa, quindi, deve rispondere positivamente e in maniera più creativa in queste circostanze, o i clienti tenderanno a marginalizzare sempre di più il valore apportato dalla gestione e condivisione del rischio con i propri assicuratori, conclude Smith.

Per saperne di più: [www.postonline.co.uk](http://www.postonline.co.uk)

## Lex

### 2011, al via l'e-board

*Cosa cambia con il voto societario elettronico*

Il 2011 sarà ricordato come l'anno della svolta della partecipazione alle assemblee societarie con modalità elettroniche. Nelle società non quotate, la possibilità di votare a distanza, con strumenti elettronici, è prevista alla sola condizione che ciò sia definito nello statuto della società.

Per le società quotate, invece, la regolamentazione concede ampia autonomia discrezionale.

L'unica prescrizione che Consob detta è che lo statuto possa condizionare l'espressione elettronica del voto unicamente alla prescrizione di requisiti per l'identificazione dei soggetti a cui spetta il diritto di voto e per la sicurezza delle comunicazioni.

La nuova normativa (dicembre 2010) porta al superamento del rigido principio, fino ad oggi praticato, secondo cui la partecipazione all'assemblea «in via remota» poteva concepirsi solo se il socio distante potesse beneficiare di un collegamento "bidirezionale", ovvero che desse modo di poter intervenire in qualsiasi momento e di poter scambiare documenti come se fosse presente nel luogo dove fisicamente si svolgeva l'assemblea.

Ora invece, con il distinguo tra l'ipotesi della «trasmissione in tempo reale dell'assemblea» e quella dell'«intervento in assemblea mediante sistemi di comunicazione in tempo reale a due vie», si avranno due diverse possibilità di espressione del voto da postazione diversa dalla sala "principale": - il "tradizionale" collegamento, con trasmissione "bidirezionale" e quello "unidirezionale", per consentire al socio di assistere all'assemblea "in modo passivo" ma dandogli modo, al momento opportuno, di esprimere il proprio voto, ad esempio, attraverso un messaggio di posta elettronica certificata. Quest'ultima è indubbiamente un'imponente innovazione, in quanto il diritto

d'intervento in assemblea e il diritto di voto sono sempre stati aspetti intrinsecamente collegati.

Per saperne di più: [www.consob.it](http://www.consob.it)

## Numeri

### Catastrofi naturali: un 2010 da dimenticare

*L'analisi di Munich Re*

Dal resoconto annuale di Munich Re, risulta che il 2010 è il secondo anno peggiore in quanto a numero di catastrofi dal 1980: 950 eventi catastrofici naturali, di cui nove su dieci dovuti ad eventi meteorologici. I danni globali all'economia ammontano a circa 130 miliardi di dollari di cui circa 37 assicurati. L'altissimo numero di vittime - circa 295.000 - e la metà dei danni economici globali sono dovuti a cinque grandi catastrofi: il terremoto di Haiti (la tragedia peggiore per perdite umane), i terremoti in Cile e in Cina centrale (l'evento più costoso dell'anno, con danni globali per 30 miliardi e danni assicurati per 8 miliardi), l'ondata di calore e gli incendi boschivi in Russia e le alluvioni in Pakistan. L'annata è stata positiva invece, per le regioni del Nordatlantico. La costa americana, infatti, è stata risparmiata dagli uragani, anche se non sono mancate tempeste e danni.

I continenti più colpiti dalle catastrofi sono stati l'America (365) e l'Asia (310).

In Europa, si sono contate 120 catastrofi naturali, 90 in Africa e 65 in Australia/Oceania. Il fenomeno più costoso in Europa è stata la tempesta invernale Xynthia, che ha colpito soprattutto Spagna e Francia,



provocando danni per 4,5 miliardi di euro, di cui 2,3 miliardi assicurati.

L'economia mondiale ha inoltre risentito dell'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull in aprile, che con le nubi di cenere ha impedito per giorni i voli verso e dal Nord Europa. I danni immediati non sono stati rilevanti, ma le mancate consegne di merci importanti hanno provocato paralisi all'economia, dimostrando la debolezza del mercato globale. Le compagnie aeree hanno calcolato danni consequenziali per miliardi.

Per saperne di più: [www.munichre.com](http://www.munichre.com)

## Curiosità

### Sport: obbligo di assicurazione anche per i dilettanti

*Le novità del Decreto della Presidenza del Consiglio per gli sportivi dilettanti*

Il Decreto della Presidenza del Consiglio pubblicato il 20/12 nella Gazzetta Ufficiale stabilisce l'obbligo di assicurazione infortuni per gli sportivi dilettanti tesserati con le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI, con la qualifica di atleta, tecnico o dirigente.

Le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva sono tenuti alla stipula dell'assicurazione obbligatoria per conto e nell'interesse dei soggetti assicurati.

Per saperne di più: [www.governo.it/Presidenza/index.html](http://www.governo.it/Presidenza/index.html)

### Neve e rischi, iniziativa per le coperture assicurative

*La view dell'ABI (Association of British Insurers) per gli sciatori fai-da-te*

Gli assicuratori inglesi, mettono in guardia chi, in questo 2011, ha deciso di regalarsi una vacanza sulla neve.

L'allarme riguarda i rischi che si corrono sulle piste da sci, gli elevati costi da sostenere in caso di controversia legale e gli incrementi dei costi medici.

L'ABI (Association of British Insurers) sottolinea come il costo di un trattamento medico correlato a un infortunio sugli sci con lesioni di lieve entità possa richiedere un esborso economico superiore al prezzo del viaggio per la vacanza in montagna: 9.337 dollari la spesa richiesta per il trattamento di un legamento rotto e

l'organizzazione del rimpatrio nel Regno Unito, ad esempio, dalla Francia; 7.781 dollari (5.000 sterline) il costo delle cure mediche per una gamba fratturata, comprendente il volo di rientro da una stazione sciistica austriaca e l'assistenza infermieristica.

In un recente studio del Governo è emerso che il 31% delle persone ricoverate non risultava avere alcuna copertura assicurativa per gli infortuni sulla neve. Per chi sottovalutasse i rischi economici pensando alle cure garantite dalla tessera europea di assicurazione malattia (TEAM), l'ABI ricorda che questa non copre le cure mediche private, il soccorso alpino e il rimpatrio sanitario. Attività che in caso d'incidente potrebbero richiedere un esborso di migliaia di sterline.

Per saperne di più: [www.abi.org.uk](http://www.abi.org.uk)

### Divorziare assicurati

*Una nuova iniziativa dagli USA e dal Regno Unito*

Un'assicurazione che copre da tutti i costi relativi al divorzio: da oggi, negli Stati Uniti e nel Regno Unito, è possibile.

Con poco più di dieci sterline al mese, infatti, si può stipulare una polizza assicurativa specifica che supporta i coniugi nel caso in cui decidessero di avviare pratiche di separazione.

Una tendenza che, c'è da scommetterci, potrebbe avere un buon successo anche in altri Paesi europei, visti i recenti aumenti nei tassi di divorzio dei Paesi occidentali.

Per saperne di più:

[www.money-marketuk.com](http://www.money-marketuk.com)